



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

Segreteria Nazionale

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 - Roma

Mail: segreterianazionale@sinafi.org

Cell. 3292605371

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Prof. Roberto Gualtieri

Via XX Settembre n. 97

= Roma =

Tramite PEC

Oggetto: Modifiche in merito all'applicabilità dell'art. 42 bis del Testo Unico della Maternità e Paternità, a detrimento del personale del comparto difesa e sicurezza, inserite nella bozza di decreto correttivo al D.lgs 95/17.

Signor Ministro,

questa Organizzazione Sindacale esprime forte preoccupazione in merito all'introduzione di modifiche significative all'istituto di mobilità di cui all'articolo 42 bis del D.Lgs. n. 151/2001 (mobilità volontaria temporanea per il personale con figli di età minore di 3 anni), inserite nella bozza di D.Lgs. contenente i correttivi al D.lgs. 95/17, concernente il riordino dei ruoli e delle carriere del personale del comparto difesa e sicurezza.

Difatti, la bozza di decreto correttivo approvata dal CDM in data 26 settembre u.s., prevede che nei casi di presentazione di istanze di trasferimento ai sensi del citato articolo 42 bis, il *diniego è consentito per motivate esigenze organiche o di servizio*".

In merito, occorre evidenziare:

- che tra gli impegni del Governo in occasione della firma dell'accordo sul rinnovo contrattuale del 2018 vi era quello di *"verificare che le Forze di polizia favoriscano la tutela della famiglia anche attraverso circolari applicative dell'articolo 42-bis della legge 26 marzo 2001, n. 151, ferma restando la rispettiva specificità e peculiarità organizzative"*;
- La norma originaria, peraltro, proprio alla luce delle resistenze da parte delle Amministrazioni e dell'elevato contenzioso, è stata già oggetto di un intervento di riforma ad opera della legge Madia (art. 14, comma 7, della legge 7 agosto 2015, n. 124) allo scopo di stabilire che il dissenso da parte delle Amministrazioni, oltre a dover essere motivato, deve essere *"limitato a casi o esigenze eccezionali"*.
La riforma ha dunque agito nel senso della limitazione del potere discrezionale che caratterizzava la scelta del datore di lavoro pubblico, per limitarlo a ipotesi eccezionali su

cui dovrà soffermarsi in modo ampio e dettagliato la motivazione del provvedimento di diniego;

- *la volontà del Legislatore di limitare il diniego a “casi” o ad “esigenze eccezionali”, allo scopo di non frustrare le ragioni di tutela della genitorialità, che hanno costituito la ratio iuris della previsione normativa”;*
- *che con una recente sentenza del Consiglio di Stato del 29 agosto 2019 (n.5955) è stato ribadito che la circostanza che sussista un “rilevante deficit” di personale, anche specializzato, nel ruolo di appartenenza del richiedente, nonché quella che “il suo eventuale trasferimento accrescerebbe ulteriormente il deficit di effettivi nel ruolo e nella Spe.Qu.Ab.”, sono “congiunture sfavorevoli” che “rappresentano –tuttavia- delle situazioni che, per quanto problematiche da gestire sotto il profilo organizzativo, sono connotate da “ordinarietà”, essendo - la carenza di organico - un fattore di criticità divenuto oramai cronico nelle amministrazioni pubbliche, ivi compresa quella militare”;*
- *che “il consolidato indirizzo esegetico seguito dal Consiglio di Stato, è univoco nell’interpretare restrittivamente tali ipotesi, a quelle (soltanto) in cui lo specifico servizio espletato dal soggetto richiedente sia assolutamente indispensabile e non sostituibile, a meno di non pregiudicare gravemente ed irreversibilmente la cura dell’interesse primario, al quale l’Amministrazione, a cui il medesimo appartiene, è preposta”;*

Signor Ministro, in sintesi, le modifiche che le Amministrazioni del comparto Difesa e Sicurezza stanno forzatamente tentando d’inserire nell’ordinamento vigente con abili alchimie giuridiche, finirebbero per sterilizzare l’applicabilità della norma posta a tutela dei figli minori e del diritto all’esercizio alla genitorialità.

Ne discende la nostra ferma contrarietà, che segnaleremo agli organi d’informazione, al Parlamento ed al Governo, evidenziando la condizione di isolamento sociale nella quale si sta tentando di relegare il personale del comparto difesa e Sicurezza, in evidente contrasto con l’art. 3 della Costituzione.

Le chiediamo, pertanto, un Suo autorevole intervento affinché venga espunta tale previsione dal testo preliminarmente approvato dal Governo in data 26 settembre u.s. e che a breve verrà sottoposto all’esame delle Commissioni Parlamentari

Roma 2 ottobre 2019

**Il Segretario Generale
Eliseo Taverna**

